

TOP 81

It per le banche Verona apripista

Value Transformation Services mette insieme **Ibm** e UniCredit



Riccardo Forlenza,
presidente e ad

Batte a Verona il cuore pulsante di Value Transformation Services, azienda It focalizzata soprattutto sul sostegno all'evoluzione digitale del banking, nata nel 2013 come frutto di una joint-venture tra UniCredit Business Integrated Solutions (oggi UniCredit Services) e **Ibm** Italia (società controllante). I due colossi hanno quindi deciso di unire le forze per dare vita a una realtà in grado di fornire servizi a elevato valore aggiunto.

Attiva in sei Paesi

La società è attiva in sei Paesi (Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria), nei quali fornisce servizi infrastrutturali relativi alla gestione dei sistemi, del middleware, dei database, degli application server e dei data center. «Il sito veronese, che costituisce anche la sede legale della società, rappresenta un fiore all'occhiello nel contesto dell'information technology nazionale sia in termini di competenze presenti che di tecnologie, processi e metodologie utilizzate», rivendica il presidente e amministratore delegato Riccardo Forlenza. «Nel panorama bancario europeo è in corso un processo di aggregazione, volto a ridurre le esposizioni finanziarie, ma soprattutto a indirizzare il nuovo fronte competitivo globale costituito dalle grandi realtà extra-continentali, dall'evoluzione e crescita del modello fintech, oltre che dai nuovi player globali», racconta il timoniere della società.

Efficienza e ottimizzazione

«In questo contesto, fermo restando l'obiettivo primario di facilitare e accompagnare l'evoluzione strategica di UniCredit, affianchiamo altri istituti che hanno obiettivi di efficienza e ottimizzazione dei



Tecnologie e banking, rapporto sempre più stretto

costi. Questo non solo nell'ambito delle infrastrutture It, ma anche laddove vi sia la possibilità sfruttare interessanti sinergie in ambiti non strettamente strategici e concentrare le risorse su aspetti più critici a supporto dell'innovazione del business». La partnership con **Ibm**, ricorda infine, «permette di mettere a disposizione dei clienti i benefici delle tecnologie innovative come la blockchain e delle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale».

Collaborazione con l'università

Nell'esercizio 2017 l'azienda ha registrato ricavi per 420 milioni di euro e 619 dipendenti tra le varie sedi, di cui circa 400 in Italia. Un contributo importante è arrivato dalla società austriaca (79 milioni di fatturato con 153 dipendenti). L'azienda ha attivato collaborazioni nell'ambito dei

territori in cui è insediata. In particolare in Veneto è attiva una collaborazione con l'Università di Verona per lo sviluppo di seminari sulle tecnologie più innovative come "cloud computing", "artificial intelligence" e "internet of things". Tra le iniziative promosse dalla società figurano la realizzazione di un modello di hybrid It che consente a Unicredit Services di trasferire i carichi di lavoro da infrastrutture tradizionali al cloud, incrementando la flessibilità e ottimizzando i costi, oltre alla razionalizzazione di tutti i componenti dell'infrastruttura. Da segnalare anche l'avvio di un programma di "continuous improvement" per rafforzare solidità e resilienza dell'infrastruttura tecnologica.

Luigi dell'Olio